

LODI

1900 • 1950

Cinquant'anni di mostre d'Arte

DOMENICA 22 NOVEMBRE, ORE 16
"Novocento, atto primo". Di e con **Pietro Pignatelli-Flavio Ferrandi al pianoforte.** In collaborazione con la Scuola d'Arte e Spettacolo "Il Ramo".

SABATO 28 NOVEMBRE, ORE 16
"Edgardo Albani: il Comandante Nemo. Una vita tra sogni e realtà". A cura di **Ercole Ongaro e Isa Ottobelli.** Legge Bruno Pezzini - Isacco Migliorini alla chitarra. In collaborazione con l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia.

DOMENICA 29 NOVEMBRE, ORE 16
"I Concerti dal Canada a Lodi". A cura di **Antonio Siganori, Keith Hamm, prima viola Canadian.** Opera Orchestra di Toronto, Stephen Beszant, primo violino Camerata de' Bardi di Pavia. Musiche di Johann Sebastian Bach e Wolfgang Amadeus Mozart.

SABATO 5 DICEMBRE, ORE 16
"Ventesima Cartella Incisioni dell'Associazione Mons. Quartieri". Presenta **Mario Quadraroli.** Pietro Kufferle: uno scultore a Lodi. Incontro con Piero Fassorra, nipote dell'artista, conduce Marina Arensi.

DOMENICA 6 DICEMBRE, ORE 16
"L'importanza di chiamarsi Ernesto". Commedia in tre atti di **Oscar Wilde (Dublino, 1854 - Parigi, 1900)** adattamento di **Riccardo Piricò Vaghi.** Compagnia teatrale della Scuola d'Arte e Spettacolo "Il Ramo". Luigi Palombi al pianoforte.

MARTEDÌ 8 DICEMBRE, ORE 16
"Chiesa di San Francesco: Concerto dell'Immacolata e del Ringraziamento". **Weihnachts Oratorium, di Johann Sebastian Bach.** Coro e Orchestra del Collegium Vocale di Crema. Direttore, Giampiero Innocenti.

SABATO 12 DICEMBRE, ORE 16
"Non nevica più: è un mattino stupendo. Echi dalle due guerre mondiali nell'animo di poeti e scrittori".

A cura di **Annalisa Degradie Bruno Pezzini.** Massimo Cantoro alla chitarra. Coro K80 dell'Accademia di Musica Franchino Gaffurio di Lodi direttore, Carlo Rognoni.

DOMENICA 13 DICEMBRE, ORE 16
"Giovannino Guareschi: un umorista nel lager, conversazione con lo scrittore Guido Conti". Conduce **Stefano Rotta, legge Giulio Montini - Luca Consolandi alla fisarmonica.**

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE, ORE 18
"Riccardo Oliva, sindaco di Lodi al tempo della Prima Guerra Mondiale". A cura di **Ferruccio Pallavero.**

SABATO 19 DICEMBRE, ORE 16
"La filigrana del dolore. Di Chiara Cremonesi e Pietro Sarzana". Presenta **don Emilio Contardi - legge Vanda Bruttomesso.** In collaborazione con la Fondazione Stefano e Angela Danelli.

DOMENICA 20 DICEMBRE, ORE 16
"Il dono di Natale". Legge **Paola Cremascoli - Flavio Ferrandi al pianoforte.** Coro della Scuola d'Arte e Spettacolo "Il Ramo", diretto da Gaia Pedrazzini.

DOMENICA 27 DICEMBRE, ORE 16
"Fanfulla da Lodi". Con lo scrittore **Andrea Maletti ed il vignettista Willy.** Legge **Daniele Ornatelli - Luca Consolandi alla fisarmonica.**

SABATO 2 GENNAIO 2016, ORE 16
"Giuseppina Strepponi: la donna del Nabucco". A cura di **Ferruccio Pallavero.** Letture di **Vanda Bruttomesso,** tratte dal volume di **Maria Moretti, Paolo Marcarini al pianoforte - Renata Vitova,** soprano. In collaborazione con l'Associazione Amici della Lirica Giuseppina Strepponi.

DOMENICA 3 GENNAIO, ORE 16
"Un prete contento: vita di San Vincenzo Grossi, fondatore delle Figlie dell'Oratorio". Con **Suor Rita Rase-ro, Madre Generale delle Figlie dell'Oratorio.** Letture di **Paola Cremascoli,** dal volume pubblicato da Mons. Quartieri nel 1994.

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO, ORE 16
"Novocento, atto secondo". Di e con **Davide Del Grosso,** Silvano D'Auria al pianoforte.

SABATO 9 GENNAIO, ORE 16
"La questione amena". Con **Morsignor Maurizio Malvestri, Vescovo di Lodi,** Coro K80 dell'Accademia di Musica Franchino Gaffurio di Lodi. Direttore, Carlo Rognoni.

DOMENICA 10 GENNAIO, ORE 16
"Come eravamo: il Novocento, dai varietà all'operetta". Con il comico **Gigi Franchini - Paolo Marconi al pianoforte.** Regia di **Sabrina Pedrazzini.** In collaborazione con la Scuola d'Arte e Spettacolo "Il Ramo".

L'EVENTO APRE ALLO SPAZIO BIPIELLE LA BELLA ESPOSIZIONE CURATA DA MARINA ARENSI CHE DOCUMENTA IL MOVIMENTO ARTISTICO IN CITTÀ NELLA PRIMA METÀ DEL '900

Cinquant'anni di mostre a Lodi: in vetrina uno spaccato di storia

La rassegna, allestita con Gianmaria Bellocchio, offre un'occasione unica di documentazione di un passato misconosciuto e, insieme, la fruizione di ottime opere

MARCO OSTONI

Dalle pagine di giornale a quelle di una monografia fino ai muri di una galleria. In un percorso *au courant* rispetto a quello che vede, per solito, una mostra d'arte quale punto d'abbrivio per suscitare l'interesse dei cronisti di fatti culturali e, in qualche caso, anche quello dei critici d'arte "professionisti". Lodi 1900-1950 - Cinquant'anni di mostre d'Arte, l'esposizione curata da Marina Arensi e Gianmaria Bellocchio con la collaborazione di Vittorio Vailati che oggi apre le porte ai visitatori negli spazi di Bielle Arte, scardina i normali percorsi che regolano l'allestimento di una mostra. Si tratta infatti di una sorta di doppio spin off (ci si consenta l'anglicismo) originato dagli articoli che Marina Arensi scrisse per le colonne del «Citadino» nell'estate del 2013, dedicati alle rassegne espositive tenutesi a Lodi nella prima metà del Novecento. Un lavoro, il suo, esteso poi alla seconda metà del "secolo breve" e confluito nel bel volume *Lodi 1900-*



2000. Un secolo di mostre d'arte (Bolis Edizioni) uscito nell'aprile di quest'anno. Ora da quest'ultimo lavoro e sulla scorta di successive indagini e di un'encomiabile quanto faticosa ricerca fra collezionisti privati ed enti museali, prende le mosse la mostra confezionata col prezioso aiuto di Bellocchio e Vailati. Mostra che si concentra sul primo cinquantennio del '900 (la seconda metà sarà presumibilmente oggetto di una "seconda puntata", per restare al lin-



IL COLPO D'OCCHIO Lo sguardo d'insieme della mostra all'entrata dello spazio Bpl, a lato i curatori

giaggio televisivo): una vicenda densa di episodi in parte sconosciuti e che merita di essere raccontata. Ad aprire l'itinerario cronologico è la grande mostra di Arte sacra organizzata nel 1901 e che segna per la città l'apertura alla modernità. La rievocano le opere di Gaetano Previati, al quale la mostra dedica una sala personale curata dai galleristi Grubicy de Dragon, documentando anche il melegnanese Stefano Bersani, Emilio Magistretti e Osval-

do Bignami. Un gruppo di sculture cita poi la personale di Ettore Archinti nel 1911, insieme a opere di Ernesto Bazzaro che ne fu il promotore, mentre una selezione di dipinti sintetizza la prima esposizione lodigiana di Giuseppe Vailati del 1922. Nel prosieguo si incontrano le iniziative degli anni Venti, dalla prima Mostra circondariale artistica (1925) che riunisce i dipinti dei lodigiani Carlo Zaninelli, Enrico Spelta, Silvio Migliorini, Giuseppe Vajani, Maria Conca e Lucia Antonielli, del bantino Ottavio Steffeni e del codognese Giorgio Belloni, le incisioni di Dante Broglio e Carlo Casanova e le sculture di Paolo Sozzi di Brembio. Ecco

poi la sezione dedicata ai "Maestri di Brera" alla cui scuola si formarono gli autori locali. La compongono due dipinti di Francesco Hayez, tra cui il *Ritratto di Teresa Zumalt Marsili* proveniente dal Museo di Lodi; quindi altri trentant'anni di ritratti di Cesare Tallone, insieme a lavori di Giuseppe Bertini e di Ambrogio Aciati, Giuseppe Mentessi e Francesco Messina. Dedicati agli autori storici del territorio sono gli eventi espositivi degli anni Trenta. Vi figurano nel 1934 Zaninelli, Bignami, Maiocchi, Vailati e Steffeni, Migliorini e Giovanni Malaspina, ed è questa anche la prima mostra lodigiana di Giuseppe Novello. L'edizione 1935 propone insieme a Zaninelli e Bignami anche Mose Bianchi di Malrago, che ritornano nella mostra del '37, mentre l'ultima delle "Settimane" vede l'entrata sulla scena della nuova generazione di artisti: gli scultori Basilio Vaccarini, Gianni Vigorelli e Fausto Locatelli, e i pittori Igildo Malaspina e Angelo Monico. Saranno questi ad animare le mostre degli anni Quaranta al Teatro Gaffurio e in seguito nelle prime gallerie, specie quella del battiferrero Angelo Ronconi che si apre nel periodo più buio della guerra, che vedrà le tragiche scomparse degli scultori Ettore Archinti e Fausto Locatelli. La mostra ne documenta la qualità delle proposte, tra cui la personale di Cristoforo De Amicis nel 1944. Un centinaio, provenienti da collezioni pubbliche e private, le opere componenti il percorso espositivo che accompagnerà i visitatori con numerosi pannelli esplicativi, arricchiti da documentazioni fotografiche.

LODI 1900-1950
Cinquant'anni di mostre d'Arte
 Spazio Bielle Arte, Lodi, da oggi (inaugurazione alle 17) al 10 gennaio